

COMUNE DI NUORO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 AGOSTO 2011



I . D . N . S.n.c.
Istituto Dattilografico Nuorese
di Uscidda Agostina & Co.
Sede legale: Via Mannironi, 125
☎/FAX 0784/203726
Sede operativa: Via Nonnis, 41
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636
08100 – N U O R O
E-MAIL: idn.nuoro@yahoo.it

Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea

Legenda:

- ... = Frase incompleta
- (...) = Parola o frase non comprensibile
- (***) = Registrazione interrotta

INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	3	• CONS. PATERI	22
• SINDACO	3	• PRESIDENTE	23
• PRESIDENTE	4	• CONS. BARBAGLI	23
• CONS. SEDDONE	4	• PRESIDENTE	24
• PRESIDENTE	5	• CONS. MANCA PAOLO (CIC)	24
• CONS. COTTU	5	• PRESIDENTE	26
PUNTO UNO O.D.G.: COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI. NOMINA COMPONENTI TRIEN- NIO 2011/2014.	6	• CONS. ZOPPI	26
• CONS. SAIU	7	• PRESIDENTE	29
• PRESIDENTE	8	• CONS. SAIU	29
• SEGRETARIO	8	• PRESIDENTE	31
• CONS. SAIU	8	• CONS. CANU	31
• PRESIDENTE	9	• CONS. SAIU	32
• CONS. MANCA (CIC)	9	• PRESIDENTE	32
• PRESIDENTE	11	• CONS. GUCCINI	32
• CONS. FENU	11	• PRESIDENTE	34
• CONS. MURGIA A.	11	• CONS. CANU	34
• PRESIDENTE	12	• PRESIDENTE	35
• CONS. PINTORI	12		
• PRESIDENTE	13		
• CONS. PORCU	13		
• CONS. PIRISI	13		
• PRESIDENTE	14		
• CONS. ZOPPI	14		
• PRESIDENTE	14		
• CONS. SAIU	15		
• PRESIDENTE	18		
• CONS. FENU	18		
• PRESIDENTE	20		
• CONS. PORCU	20		
• PRESIDENTE	21		
• CONS. MONTESU	21		
• PRESIDENTE	22		

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dichiara valida e aperta la seduta.

PRESIDENTE

Prima di passare al punto all'ordine del giorno e prima di procedere con alcune comunicazioni che mi sono state preannunciate, volevo innanzitutto dare il benvenuto al Consigliere Italo Longo.

La parola al Sindaco per una comunicazione.

SINDACO

Vorrei prendere la parola solo per pochi minuti per ricordare davanti al Consiglio Comunale la figura di Mariano Cucca, scomparso pochi giorni fa, il 3 agosto scorso a soli 61 anni.

Vorrei partire per ricordare Mariano Cucca da un ricordo recente: qualche mese fa partecipai all'inaugurazione della nuova sede dell'ASM, una nuova associazione nuorese che si occupa di malati affetti da sclerosi multipla. Lì incontrai Mariano Cucca.

Entusiasta, felice di avere ancora una volta trasformato la sua passione e la sua voglia di fare in cose concrete, in azioni e in qualcosa di utile agli altri.

Anche in quell'occasione, com'era suo solito, nel momento delle felicitazioni non sono mancate le critiche, le sottolineature ma anche i consigli e le indicazioni.

Così era Mariano Cucca e moltissimi nuoresi che l'hanno conosciuto lo sanno: capace di grande generosità e di feroci critiche, ma sempre ispirate dai suoi ideali e dalla sua capacità di porsi dalla parte delle persone più deboli.

Questa capacità di capire le esigenze dei più deboli ne ha ispirato l'attività sindacale prima e quella politica dopo, quando la città l'ha voluto investire del compito di Consigliere Regionale con un alto consenso, segno dell'affetto dei nuoresi nei suoi confronti e della capacità di ottenere consenso sulle sue idee e sulle sue proposte.

Consenso che derivava anche dalla passione con la quale Mariano affrontava la vita, passione per la politica, passione per l'impegno sociale, passione per le tradizioni popolari, per le quali si è sempre speso in prima persona.

Tutti coloro che lo hanno conosciuto ricorderanno senz'altro il tratto popolare, nel senso più alto del termine, della sua attività politica, la sua capacità di mettersi a contatto con le fasce più deboli della società e difenderne i diritti, incarnarne politicamente le istanze e le rivendicazioni.

Un uomo, appunto, popolare in tutti i sensi; popolare perché ben voluto,

popolare perché attento alla gente.

Desidero ribadire in questa occasione il cordoglio dell'Amministrazione Comunale ai familiari di Mariano Cucca, che nel mio personale ricordo resterà anche nella sua figura di nonno molto affezionato negli ultimi anni alla sua cara nipotina.

Così in questa veste lo incontravo spesso nella scuola del quartiere in cui entrambi vivevamo.

In questa maniera ho voluto condividere questo ricordo e mi permetto, Presidente, di chiedere un minuto di raccoglimento in memoria dell'Onorevole Mariano Cucca.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE

Prima di procedere alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno, siccome mi sono state preannunciate delle comunicazioni do la parola al Consigliere Seddone.

CONSIGLIERE SEDDONE

Lo scopo di questa comunicazione è un'istanza nei confronti del Presidente del Consiglio.

Nei giorni scorsi ho pubblicato una mia riflessione sul nuovo corso di giurisprudenza della facoltà di Sassari, ben conscio di suscitare delle reazioni da parte di vari esponenti politici.

Queste reazioni, più o meno ragionevoli, sono tutte rispettabili e d'altronde quest'oggi non è il momento adatto per entrare nel merito del tema università.

Sono sicuro che il Presidente ha già intenzione di porlo alla nostra attenzione il prima possibile.

C'è però qualcuno che ha utilizzato questa vicenda non per parlare di università, ma per offendermi personalmente, con allusioni di basso livello alla condizione della mia famiglia e con espressioni che ben poco si addicono alla dialettica politica.

Tutto quello che ho detto e scritto può essere considerato non condivisibile e sbagliato, ma nessuno può dirmi che in questa occasione né in altre ho offeso qualcuno, che ho dato dei giudizi spregiativi sulle persone e non accetto che qualcuno lo faccia nei miei confronti.

Non ho voluto rispondere agli insulti tramite la stampa, sono uno che crede nell'importanza delle istituzioni e provo un sincero disagio quando queste vengono messe alla berlina con atteggiamenti da circo.

Allo stesso modo credo nel ruolo fondamentale degli organi di garanzia a presidio delle stesse istituzioni.

E' per questo motivo che mi rivolgo a lei, Presidente, perché tuteli le prerogative dei Consiglieri, sia dentro che fuori dall'aula.

Lei deve vigilare affinché nel dibattito politico, dentro e fuori dell'aula, non si superi quella linea sottile tra la legittima critica politica, anche aspra, e il bieco insulto personale.

PRESIDENTE

Forse mi sono distratto ma non ho rilevato quanto lei poco fa ha dichiarato.

Naturalmente se me lo comunicherà prenderemo gli opportuni provvedimenti, perché è dovere del Presidente anche quello di garantire un dibattito civile, prima di tutto in aula ma anche fuori dall'aula.

La parola al Consigliere Cottu per un'altra comunicazione.

CONSIGLIERE COTTU

Anch'io faccio una brevissima comunicazione nella speranza di non essere frainteso, sostanzialmente nella stessa linea del Consigliere Seddone.

Credo che molti condividano con me che i toni spesso offensivi e fuori da ogni sana dialettica politica abbiano condizionato, e credo non poco, la discussione, forse è meglio dire la polemica, sul corso di laurea triennale in diritto delle amministrazioni e delle imprese pubbliche e private, da tenersi parzialmente a Nuoro.

Dico "parzialmente" perché mi pare di capire che parte delle lezioni saranno frontali e si svolgeranno unitamente ai docenti e parte saranno in videoconferenza.

Ma non è su questo che vorrei intervenire brevemente, nella speranza comunque di poterlo fare più compiutamente in un Consiglio Comunale monotematico sull'università a Nuoro.

Vorrei intervenire sulla posizione istituzionale dell'Assessore Demuro.

Se è vero, come in effetti stava dicendo il Consigliere Seddone che il Presidente del Consiglio Comunale deve intervenire affinché anche sui giornali si eviti che tra Consiglieri Comunali si utilizzino quei toni offensivi di cui parlavo prima, è anche vero che il ruolo dell'Assessore non è quello di bacchettare, anche se in compagnia di altri, un Consigliere Comunale, chiunque esso sia.

Io non sono stato coinvolto nelle bacchettate, però da Consigliere Comunale mi sono sentito offeso.

Ritengo che nel suo ruolo l'Assessore Demuro avrebbe invece dovuto impegnarsi per portare all'attenzione dell'intero Consiglio Comunale la problematica

in esame.

PRESIDENTE

PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI. NOMINA COMPONENTI TRIENNIO 2011/2014.

E' stata presentata una pregiudiziale, ma prima di discuterla, sarà illustrata dai proponenti, due parole per illustrare la nomina dei revisori dei conti, che è un atto dovuto.

Per la seconda volta ho convocato il Consiglio su questo tema, perché avere i revisori dei conti o non averli non è un optional, è un dovere, un obbligo, e avendo visto le sanzioni per la mancata nomina previste dalla Legge 444/94, ho immediatamente convocato il Consiglio non appena ho ricevuto la delibera all'ufficio di Presidenza.

Si tratta di nominare, come prescrive il Testo Unico, tre revisori dei conti di cui uno Presidente.

Vi illustro come sarà la votazione: ogni Consigliere ha diritto di votare fino a due revisori, uno di questi dovrà essere il Presidente.

Naturalmente possono essere Presidenti solo coloro che sono collocati nell'apposito registro dei revisori, così come indicato in delibera.

Coloro che hanno fatto le domande per la funzione di revisore nel Comune di Nuoro sono 62 persone, di cui soltanto due non hanno titolo per fare il Presidente, tutti gli altri ce l'hanno.

Avete la delibera e quindi potete facilmente individuare le due persone che non hanno titolo per fare il Presidente, tutti gli altri sì.

Penso che queste informazioni siano sufficienti, vi sarà data una scheda con l'elenco di coloro che si possono scegliere fra i revisori, di quelli che hanno fatto le domande, a fianco a ciascun nome c'è una crocetta, per cui la scelta dei due revisori verrà fatta ponendo una crocetta o sulla colonna "P", che vuol dire "Presidente", oppure sulla colonna "C", che vuol dire "componente".

Per cui in un'unica votazione si dovrebbe riuscire a votare sia il Presidente che i componenti.

Questo è quanto dal punto di vista tecnico.

Può votare o un Presidente e un componente, oppure due componenti.

Lei deve scegliere che quel revisore faccia il Presidente o il componente. Poi il più votato dei Presidenti sarà il Presidente, i due più votati dei componenti saranno i componenti.

Su questa modalità di votazione è stata posta una questione pregiudiziale dal gruppo Popolo della Libertà, che e che è stata proposta dai Consiglieri Montesu, Saiu e Sanna, per cui invito uno dei proponenti ad illustrarla.

La parola al Consigliere Saiu per illustrare la questione pregiudiziale.

CONSIGLIERE SAIU

L'Art. 16 comma 11 del Decreto Legge 138 del 13 agosto 2011, l'ultimo Decreto Legge, quello da 45 miliardi e mezzo del quale tanto si è parlato in questi giorni e che reca ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo, testualmente recita: "a decorrere dal primo rinnovo del collegio dei revisori successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto, i revisori dei conti dei Comuni sono scelti mediante estrazione da un elenco nel quale possono essere inserite richieste dai soggetti iscritti a livelli provinciali nel registro dei revisori legali di quel Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 N. 39, in possesso di specifica qualificazione professionale in materia di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria degli enti territoriali.

Con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabilite le modalità di attuazione del presente comma".

La questione pregiudiziale è appunto volta ad impedire che la nomina dei revisori avvenga con il meccanismo dell'elezione, posto che la disciplina normativa contenuta nell'Art. 16 comma 11 del Decreto Legge 238 prevede l'estrazione.

Quindi intanto chiederei in questo senso il conforto, se è possibile, del parere del Segretario Generale che vedo seduto o di chi per lui, anche perché il Consiglio possa votare responsabilmente, rilevando peraltro come il Decreto Legge sia molto chiaro, come sia stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 188 del 13 agosto 2011.

Che perciò questo Consiglio Comunale prenda atto del fatto che la disciplina normativa è cambiata e che noi non si possa più provvedere alla scelta dei revisori mediante elezione, ma si deve provvedere alla scelta dei revisori mediante estrazione, posto che il testo è molto chiaro: "a decorrere dal primo rinnovo del collegio dei revisori successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto", che è il 13 agosto.

I decreti legge entrano in vigore nel momento in cui vengono pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale e la pubblicazione è del 13 agosto 2011.

Quindi a partire dal 13 agosto 2011 il Decreto Legge, che ha attualmente forza di legge, prevede l'estrazione e non l'elezione.

PRESIDENTE

Chiedo al Segretario se vuole dare un'indicazione.

SEGRETARIO

Sicuramente la legge prevede, per quanto Decreto Legge, sicuramente operativo dal momento della pubblicazione.

Però, come ha letto lei stesso, prevede delle modalità operative che devono essere stabilite con decreto.

Mancando il decreto ritengo che, non avendo modalità operative, il Consiglio non possa nel votare i revisori, perché sono un organo indispensabile.

Di fatto oggi non è in grado di fare quella scelta di cui appunto ha parlato lei, Consigliere Saiu: estrazione.

Come? Non saremmo in grado di farlo.

PRESIDENTE

Sulla questione pregiudiziale, come voi sapete, può parlare ciascun gruppo per un massimo di cinque minuti, per cui se avete delle osservazioni da fare vi prenotate e potete farle.

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Sempre a conforto di quanto detto riporto il parere del professor Arturo Bianco, che è stato reso sul Sole 24 Ore del 17 agosto 2011.

Il professor Bianco, che parla a nome dell'ANCITEL, dice: "fino ad allora - cioè fino all'attuazione dei decreti attuativi - le modalità operative saranno dettate con decreto del Ministro dell'Interno da adottare entro la metà del mese di novembre".

Sempre sul Sole 24 Ore del 17 agosto Bianco, dirigente dell'ANCITEL, dice: "fino ad allora sarà impossibile il rinnovo dei collegi dei revisori già scaduti o che vanno in scadenza".

Quindi, ai fini della scelta responsabile di questo Consiglio, io ritengo che debba essere preso in considerazione anche il parere di un autorevole esperto che scrive appunto il 17 agosto sul Sole 24 Ore.

La scelta dei revisori dei conti avviene con clamoroso ritardo, cioè il collegio è scaduto il 20 giugno; il termine di legge di prorogatio fissato in 45 giorni è anch'esso ampiamente scaduto; la nomina - o meglio l'elezione in questo caso, come vorreste fare voi - del collegio dei revisori avviene con clamoroso ritardo ed è un'ulteriore manifestazione di come questa Amministrazione pieghi i tempi del proprio agire a quelle che sono le esigenze della politica, quindi fregandosene altamente dei termini

di legge che pure sono perentori e stabiliti con chiarezza nelle norme del nostro ordinamento; noi ci troviamo di fronte ad una situazione dovuta al ritardo di questa Amministrazione paradossale, per la quale da un lato il collegio dei revisori è decaduto e dall'altro, sulla base di quello che stabilisce il Decreto Legge interpretato secondo quanto dice Bianco, non possiamo neanche nominarli.

Il rischio è che questo Consiglio provveda, attraverso l'elezione, al complimento di un atto illegittimo sul quale, posto che l'opposizione non ha altri strumenti per far valere un'azione illegittima, credo che l'opposizione non abbia altro modo che quello di rilevare questa illegittimità di fronte al giudice amministrativo.

Quindi se questo Consiglio Comunale provvederà oggi all'elezione di un collegio, o meglio alla nomina dei tre revisori, attraverso il meccanismo dell'elezione, io preannuncio fin da questo momento la scelta dei rappresentanti del gruppo del P.D.L. di presentare esposto formale al Tribunale Amministrativo Regionale per invalidare la delibera, posto che l'articolo 16, comma 11, del Decreto Legge n. 138 del 2011 espressamente prevede che non si possa procedere alla nomina dei revisori attraverso il meccanismo dell'elezione, perché è vero quanto dice il Segretario Generale, che le modalità di attuazione devono essere previste con decreto, ma è altrettanto vero che la legge ci dice chiaramente che non si può procedere alla nomina dei revisori fino a che questo decreto non viene emanato.

Quindi ci troviamo di fronte ad una situazione di conflitto normativo pesante, nella quale però il Comune di Nuoro si è infilato a causa dei ritardi dell'Amministrazione Comunale, posto che il collegio dei revisori era già scaduto il 20 giugno e noi invece con clamoroso ritardo, anche oltre i 45 giorni di prorogatio previsti dalla legge, ci troviamo oggi, al 23 agosto, ad elegerli.

Peraltro al fine di rafforzare i controlli interni e per valorizzare l'autonomia rispetto agli organi di governo, il Decreto Legge prevede l'introduzione del collegio dei revisori e lo stacca dal potere politico.

Cioè il rischio, il sospetto meglio, che da Consigliere dell'opposizione mi viene è che, così come è stato fatto per lo statuto, cioè piegare le norme alle esigenze della maggioranza, si utilizzi il meccanismo dell'elezione di un organo di controllo per soddisfare appetiti di sottogoverno di questa maggioranza.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Paolo Manca.

CONSIGLIERE MANCA (CIC)

Questo è un momento importante per l'applicazione delle norme, anche nuove,

anche recentissime, ed è importante per dare finalmente, purtroppo anche attraverso una legge in questo caso, attraverso un decreto, un taglio di democrazia sicuramente diverso rispetto a quello che sinora ci ha governato, intendo in termini di elezione dei revisori dei conti.

Diceva bene il Consigliere Saiu: il distacco di quest'organo di controllo, che per la verità nella mia esperienza recente aveva comunque palesato dei limiti, limiti della politica purtroppo, era il fatto che i tre revisori sono sempre stati, almeno per quello che io ho potuto conoscere, espressione della maggioranza.

Non ho mai ravvisato, né perché forse non ci è stata richiesta né perché forse non vi è stata la sufficiente proposta né perché forse non vi è stata la sufficienza disponibilità, la possibilità che l'opposizione potesse avere all'interno di quell'organo di controllo almeno uno dei tre elementi che potesse davvero esercitare un controllo.

Infatti i fatti lo dicono molto chiaramente.

Nell'ultimo bilancio appena discusso, nella relazione dei revisori, lo faccio come esempio ovviamente non come critica, non ho ravvisato nessuna delle osservazioni che nelle due precedenti relazioni sul bilancio invece i revisori avevano fatto.

Io non so se è perché mancava uno dei revisori, esattamente il Presidente, e quindi magari il compito è stato un pochino più facile, però sulle osservazioni che nei precedenti bilanci sono state fatte dai revisori questa volta, pur non essendo state sanate le osservazioni che invece i revisori avevano fatto, non compare niente.

Parlo in particolare del fatto che i bandi per l'assegnazione per l'affidamento dell'impiantistica sportiva non sono stati fatti, invece nei due precedenti bilanci c'erano le osservazioni, del fatto che il patrimonio non è un patrimonio a conoscenza di questo Consiglio, osservazioni che sono comparse nei due precedenti bilanci e questa volta non compaiono, come a dire quasi che forse averlo chiesto più volte non è servito a sanarlo, tanto vale parlarne, così come anche altre parti.

L'idea e l'ipotesi, così com'è manifestata nel Decreto Legge, di vedere i revisori essere figure professionali, ma non perché non sia stata professionale l'attività che hanno fatto i revisori fino ad oggi, per l'amor del cielo, questa è una cosa che non mi riguarda e comunque non è una mia espressione, però certamente l'ipotesi di trasparenza che cammina attraverso questa scelta mi pare più saggia, e saggio sarebbe da parte di questo Consiglio... purtroppo oramai ritardo più ritardo meno, perché di fatto siamo in ritardo, foss'anche siamo in ritardo per il bilancio consuntivo che non capisco ancora oggi perché non sia stato approvato o sia stato portato all'attenzione del Consiglio e non immagino perché non c'erano i revisori, perché

bene sarebbe stato farlo approvare con questi revisori in carica, sul piano anche delle responsabilità.

Mi sarebbe piaciuto questo, ma così non è e così non sarà immagino, a meno che non si decida davvero di rinviare, pur consapevoli del ritardo che affrontiamo, una seduta come questa per una scelta che cammini attraverso le nuove disposizioni del Decreto Legislativo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Fenu per il PD.

CONSIGLIERE FENU

Io parlo per il Consigliere Fenu non per il PD.

Devo chiedere un chiarimento.

PRESIDENTE

No, sulla questione pregiudiziale si parla per gruppo.

CONSIGLIERE FENU

Io prima di esprimermi nel merito del voto ho bisogno di acquisire alcune informazioni.

PRESIDENTE

No. La parola al Consigliere Murgia.

CONSIGLIERE MURGIA A.

Io penso che voterò favorevolmente questa pregiudiziale perché va nello spirito nel nostro impegno sulla trasparenza dell'Amministrazione pubblica.

L'estrazione dei componenti del collegio dei revisori è l'ideale per ottenere questa trasparenza e questa indipendenza in chi deve revisionare e controllare la correttezza dei conti presentati.

Con questo non voglio dire che finora i revisori si siano comportati in maniera diversa, anzi ho avuto modo di ringraziarli privatamente e pubblicamente per il lavoro svolto e per l'indipendenza che comunque si sono ritagliati, facendo onore alla loro professionalità.

Però sicuramente un'estrazione a sorte garantisce il fatto di non avere vincoli o debiti, anche semplicemente debiti di riconoscenza o di affinità elettiva o politica.

Tutto sommato quindi, nonostante la fonte di questa norma sia a me manifestamente sgradita, nonostante chi abbia compilato questa norma non faccia parte del mio orizzonte politico gradito, penso che sia giusto che un organo di controllo sia inequivocabilmente indipendente fin dalla sua elezione.

Per cui, ritardo per ritardo, anch'io mi associo alla richiesta di rinviare la

votazione, perché penso che in ogni caso rispecchierebbe lo spirito della legge, che gradita o non gradita è legge e in secondo luogo rispecchia quello che penso sia il percorso giusto per l'elezione di un organo di controllo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Pintori per SEL.

CONSIGLIERE PINTORI

Ho seguito attentamente l'esposizione fatta dal Consigliere Saiu e non ho nulla da eccepire sulle finalità del decreto legge, però altrettanto efficace mi è sembrata la precisazione fatta dal Segretario generale, perché se è vero che il decreto legge entra con la sua efficacia il giorno stesso in cui viene emanato, è anche vero che ha necessità di quelle che sono le gambe per poter camminare.

Forzare su questa materia - ed è questo per cui io non sono d'accordo su questa pregiudiziale - significa prorogare ancora i tempi; quasi quotidianamente veniamo sollecitati dall'opposizione perché questa maggioranza è in ritardo su mille questioni, su mille fronti.

Quindi non capisco perché oggi si voglia adottare un sistema, una solerzia su quelli che sono i termini di legge, che non fanno altro che appesantire e allungare i tempi dell'approvazione di questo documento importante e fondamentale com'è il conto consuntivo.

Rispettare la legge significa comunque avere anche i modi e i tempi per poter essere applicata questa legge, che noi attualmente non conosciamo e non abbiamo.

Io sono del parere che il conto consuntivo venga approvato il più presto possibile, in modo tale che questa Amministrazione sia in linea con quelli che sono i termini di legge anche su questo fronte, inoltre per quanto riguarda la pesca, cioè il tirare a sorteggio quelli che potrebbero essere i nominativi del futuro collegio dei revisori dei conti, su questo metodo sinceramente non sono d'accordo.

Cioè affidarmi ad una sorta di pesca miracolosa per avere a disposizione persone capaci di poter svolgere questa attività, sinceramente non mi trova assolutamente d'accordo.

Però è anche vero che i nomi che vengono proposti da chi ha motivazione di proporli devono essere ben motivati, devono essere nomi coperti da professionalità, devono essere nomi che, se non altro, devono avere la fiducia dell'intero Consiglio, perché è il Consiglio che vota, è il Consiglio che sceglie questi nominativi e quindi più di altri questi nomi devono essere lo specchio vero e reale della volontà del Consiglio.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Ci sono due aspetti a mio avviso che bisogna portare avanti in questa pregiudiziale.

Ho seguito attentamente quanto detto dal Consigliere Saiu, vero è che ogni decreto legge deve essere applicato, ma vero è anche che in una situazione come questa, critica dal punto di vista finanziario per il nostro paese e anche per la nostra debole economia, portare un bilancio consuntivo, equilibri di bilancio e aspettare che il governo emani un regolamento tra 90 giorni, mi pare quanto meno inopportuno, visto anche tutto ciò che propina il governo in questo periodo.

Signor Segretario, lei ha dato una risposta precisa al Consigliere Saiu, quindi signor Presidente io ritengo che non bisogna votare, perché se il Segretario ha dato un njet alla pregiudiziale del Consigliere Saiu, il Consiglio deve esprimersi con votazione nel merito.

Il Consiglio si esprime eventualmente in votazione per la nomina dei revisori.

Quindi se si segue la votazione per la pregiudiziale io non voterò la pregiudiziale.

PRESIDENTE

Il regolamento prevede che una volta che si inizia la questione pregiudiziale, la questione pregiudiziale venga messa ai voti, non è che ci sono alternative a questo.

Non ci sono alternative regolamentari a questa situazione.

La questione pregiudiziale è stata accolta, è stata discussa, adesso la metteremo ai voti.

La parola al Consigliere Pirisi.

CONSIGLIERE PIRISI

Intervengo perché nessun documento è arrivato al banco della Federazione della Sinistra.

Cioè intendo dire che il documento presentato dal Consigliere Saiu, cioè la pregiudiziale, noi non lo conosciamo.

A noi sembrava più che altro non una pregiudiziale, una comunicazione.

Noi abbiamo sentito sia l'intervento del Consigliere Saiu che la risposta del Segretario Comunale, per cui noi riteniamo già esaustiva la risposta.

Se dobbiamo votare noi non partecipiamo al voto, ripeto non conoscendo il documento.

PRESIDENTE

Volevo ribadire quello che ho detto prima: la questione pregiudiziale è stata presentata formalmente a norma di regolamento e a norma di regolamento va discussa.

Il parere del Segretario è un parere molto importante, ma è un parere, che il Consiglio prende in considerazione.

Dopo di che, fatte tutte le valutazioni, decide; però non si può interrompere una questione pregiudiziale dopo il parere del Segretario.

La parola al Consigliere Zoppi per il Partito Democratico.

CONSIGLIERE ZOPPI

Rispetto a quello che lei ci ha appena comunicato anch'io volevo sostenere quanto detto dai colleghi che mi hanno preceduto.

Nessuno entra nel merito del decreto N. 138, però se lo andiamo a leggere tutto questo decreto, che non ha solo l'articolo relativo alla nomina tramite estrazione del collegio dei revisori, all'Art. 16 comma 2 lo stesso decreto dice che la procedura può essere applicata una volta emanati da parte del Ministero delle Finanze i decreti di attuazione. Cioè come dovrebbe essere svolta questo tipo di estrazione.

E questo il Ministero deve fare entro 90 giorni dalla data di pubblicazione, quindi dalla data del 13 agosto 2011.

Per cui anche noi riteniamo che la pregiudiziale sì è stata presentata, ma comunque non vada neanche messa in votazione.

Il Decreto n. 138 lo conosciamo anche noi, spero che non ne arrivino altri di decreti come questo, altrimenti davvero le regole della democrazia verranno a scomparire, perché estrarremo a sorte anche i Consiglieri Comunali nei diversi Comuni prima di abolirli definitivamente.

Va bene il Decreto n. 138, ma fa parte di questo anche l'Art. 16 comma 2 che dice appunto che le modalità di attuazione devono essere pubblicate dal Ministero delle Finanze entro 90 giorni dalla data di pubblicazione nella gazzetta ufficiale.

PRESIDENTE

Sulla questione pregiudiziale come ribadito, chiedo anche il conforto del Segretario, si deve esprimere il Consiglio, quindi io devo metterla ai voti.

E' stata presentata una questione pregiudiziale ai sensi del regolamento, si chiama questione pregiudiziale e sulla questione pregiudiziale parla, oltre il proponente, un componente per gruppo, questo dice il nostro regolamento, dopo di che si vota.

Se si accoglie la questione pregiudiziale non si passa al punto all'ordine del giorno, se si respinge si passa al punto all'ordine del giorno. Questo è il regolamento.

Pongo in votazione la questione pregiudiziale.

Esito della votazione: favorevoli 8; contrari 19; astenuti 1.

Votazione: respinta.

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Sono rimasti i migliori e, visto che è uscito il Sindaco, non ho difficoltà a dirlo.

Così sono sicuro che non c'è nessuno che dice "a cuccia", a meno che Moro non faccia le veci in tutto e per tutto di Bianchi sono abbastanza tranquillo e sereno.

Inizierò il mio intervento come Capogruppo facendo una breve premessa e legando questa breve premessa alla scelta del Consiglio Comunale di votare comunque per la nomina dei revisori dei conti.

Nel corso del dibattito relativo alla pregiudiziale ho sentito alcune cose e su alcuni elementi secondo me è necessario fare chiarezza e chiarezza intendo farla innanzitutto a me stesso.

Che cos'è un decreto legge? E' uno strumento che il nostro ordinamento prevede per affrontare situazioni di necessità e di urgenza e quando ci siamo trovati a dover affrontare una situazione di emergenza come quella della crisi economica, il governo è intervenuto adottando lo strumento che l'Art. 77 della Costituzione per definizione assegna per affrontare situazioni di necessità e di urgenza e cioè il decreto legge.

Chiarito che cos'è questo strumento e a cosa serve, cioè ad affrontare situazioni di necessità e di urgenza, mi sembrano francamente surreali alcune posizioni che ho sentito nel corso di questo dibattito.

Addirittura qualcuno ci ha accusato di eccessiva solerzia rispetto all'applicazione della legge.

Un ordinamento giuridico si fonda su una regola base, fondamentale, cioè il rispetto della legge. La legge esiste e bisogna rispettarla.

Non c'è una legge che ci piace e quindi la rispettiamo e che non ci piace e che quindi non rispettiamo e questa è la differenza tra il diritto opposto e il diritto naturale.

Addirittura un detto latino recita "dura lex, sed lex". Che ci piaccia o no questo Decreto n. 138 è legge e che ci piaccia o no questo Decreto n. 138 deve essere applicato, con buona pace dei Consiglieri, ai quali questo decreto legge piace o non piace.

Questa maggioranza decide di fregarsene altamente della legge, ricordo che questa maggioranza un atteggiamento del genere lo ha tenuto anche con riferimento al numero degli Assessori, non è che stiamo parlando di dieci anni fa, ma di anno fa, quando forzando il dettato normativo si è ritenuto, a mio giudizio illegittimamente, di poter far rientrare il Comune di Nuoro nel rispetto della vecchia disciplina e dunque di potersi permettere di nominare undici Assessori.

E' stato fatto così perché appunto gli appetiti di questa maggioranza sono di un certo tipo e quindi dieci Assessori non bastavano, ho il sospetto che si faccia così anche questa volta.

Io non ho difficoltà ad affidarmi al parere autorevole del Segretario generale, però è un parere, è un'opinione.

Gli interventi che si sono susseguiti nel corso del dibattito precedente hanno tutti fatto riferimento all'autorevole parere del Dottor Bissiri; tutti quanti però si sono dimenticati del parere, credo altrettanto autorevole, del professor Bianco.

Il Dottor Bissiri credo si sia assunto una responsabilità mica da poco nel dare un'indicazione così importante al Consiglio Comunale, si sia assunto una responsabilità mica da poco nel dire ai Consiglieri Comunali, attraverso il suo parere: "votate serenamente questa delibera perché non andate contro la legge".

Io spero che chi ha votato contro la questione pregiudiziale lo abbia fatto certamente orientato dal parere del Segretario Generale, ma anche orientato da un forte convincimento, da un forte radicamento personale in quello che votava, perché non posso pensare che un Consiglio Comunale o una maggioranza voti sulla base di convenienze politiche sostenute, secondo me in maniera un po' deboluccia, dal parere del Segretario Generale.

Se questa maggioranza decide di non rispettare la legge e di farlo ripetutamente, perché come ho detto prima non è la prima volta che questo succede, allora occorre cercare di capire perché si fa questo.

L'opinione che io mi sono fatto, che certamente è un'opinione personale e come tale va valutata, è quella per cui questi tre revisori dei conti, che si possono scegliere solo votando, perché l'estrazione certamente non garantisce il figlio, la figlia, la moglie, il marito, il compagno, la compagna, siccome l'estrazione non garantisce il rispetto alle quote, allora forse è meglio forzare un po' la mano, far finta che questo Decreto Legge n. 138 non ci sia e quindi procedere ad una votazione.

Che magari nel corso di qualche riunione di maggioranza avrà portato ad un accordo rovesciando, per soddisfare gli appetiti della maggioranza, la funzione alla

quale sono chiamati i revisori dei conti.

Il fatto che un organo di controllo venga scelto dal Consiglio Comunale, dunque da una maggioranza politica e che di fatto il controllore sia scelto dal controllato è un'aberrazione, però la legge diceva quello e così si è fatto.

Il legislatore, il Governo in questo caso perché parliamo di un decreto legge, si è reso conto che effettivamente quell'organo di controllo, se era nominato dal controllore tanto di controllo non poteva essere.

Siccome su questo adagio questa maggioranza di Centrosinistra, che non c'è da oggi siete sempre gli stessi, ha potuto marciare per diversi anni, ha ritenuto con un ultimo colpo di coda di doverlo fare anche adesso.

Quindi voi scientemente vi sottraete al rispetto della legge e lo fate perché questi tre revisori, queste tre nomine, vi servono per soddisfare gli appetiti dei partiti e dunque distribuire incarichi di sottogoverno.

Dunque le violazioni che commettete sono due: la prima al dettato normativo del Decreto Legge n. 138/2011; la seconda allo spirito della funzione a cui sono chiamati i revisori dei conti, perché così come lo avete interpretato nel corso degli anni, i revisori dei conti non sono serviti a svolgere un controllo irreprensibile sui bilanci e sugli atti assimilabili di questa Amministrazione Comunale governata sempre dal Centrosinistra, ma sono storicamente serviti per sistemare amici espressi dai partiti della coalizione.

Francamente questa logica è aberrante, perché rifiuta il dettato normativo, ma perché rifiuta lo spirito della funzione alla quale sono chiamati i revisori dei conti.

Altra cosa che non può che far riflettere è che questi tre revisori, questi tre organi di controllo verranno scelti nell'ambito del Centrosinistra.

Cioè non è che voi dite: facciamo un'elezione e quindi forziamo un po' la legge - un bel po' - anzi la violiamo apertamente per garantire un effettivo controllo e quindi diamo un nome all'opposizione e due alla maggioranza.

No, voi non lo fate per garanzie in questo senso e attenzione, ad un disegno di questo tipo comunque, per quanto riguarda il Popolo delle Libertà, noi non ci saremmo stati perché il rispetto della legge viene prima di tutto.

Cioè noi non possiamo pensare di accusare la maggioranza di Centrosinistra di non rispettare la legge e poi sotto banco proporre un accordino.

No, questo lo fanno gli inciucioni ed è cosa nota che noi non lo siamo.

Quindi se voi proseguite su questa strada commettete due errori: il primo non rispettate la legge, il secondo non rispettate le funzione di garanzia alla quale sono

chiamati i revisori dei conti, perché nominerete persone omologate alla vostra coalizione politica, che per questa stessa ragione svolgeranno il compito al quale sono chiamati in funzione del modo con il quale sono stati eletti.

Cioè se io fossi stato maggioranza - o meglio quando sarò maggioranza - e avessi avuto la possibilità di scegliere da chi farmi controllare, certamente non avrei scelto un mastino di quelli irresistibili, però è un discorso che faccio su di me, magari mi smentirete ed eleggerete tre persone di quelle rigorosissime, di quelle che non si piegheranno mai a nessuna forma di logica compromissoria, perché è questo che dovrete fare.

Certo, il sospetto che vi sottraiate al meccanismo dell'estrazione per la votazione, forse questo rigore morale, non lo so, se fosse stato così radicato questo desiderio di trasparenza forse alla nomina dei revisori si sarebbe arrivati attraverso estrazione.

Invece no, cedete alla tentazione della scelta, lo fate per soddisfare esigenze ed equilibri al vostro interno - repetita iuvant - e garantite all'opposizione di godere di uno spettacolo, perché quello sarà tra un po', per cui vi litigherete questi tre posti, lo farete pubblicamente, se non lo farete vorrà dire che l'avrete fatto privatamente, però certamente darete la dimostrazione che interpretate la gestione del potere non per il bene della città, non per il governo della cosa pubblica nel rispetto della legge e delle esigenze dei cittadini, ma per accontentare amici, amiche, compagni, mariti, cugine, parenti e affini e lo fate impunemente, senza vergogna.

Questa cosa è bene che rimanga agli atti del Consiglio Comunale, che i cittadini di Nuoro sappiano quanto svergognati siete nella gestione della cosa pubblica e che uso di tipo privatistico fate degli incarichi e delle nomine che l'ordinamento assegna alla competenza del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Il Consigliere Saiu ha parlato come Capogruppo.

La parola al Consigliere Fenu.

CONSIGLIERE FENU

Signor Presidente, colleghi Consiglieri, Assessori, a prescindere dal tema di cui si sta parlando, almeno per il momento, quando un Consigliere - e questa era la mia intenzione iniziale - pone un problema è per capire cosa si sta facendo e in che cosa incorre il Consigliere Comunale, che è responsabile soggettivamente, votando in un modo o nell'altro ed è chiamato talvolta a rispondere personalmente del voto che esprime.

Per cui il mio intervento prima di tutto voleva avere la volontà di capire cosa si stava votando, dal momento che si è parlato di un decreto legge che è di immediata entrata in vigore, anche se poi per la sua applicazione su alcune parti occorrono delle norme di attuazione.

E' comunque doveroso per tutti che il Segretario Generale, il Presidente o chi volete, possa dire ad un Consigliere: questo decreto non è attualmente applicabile per queste ragioni, per cui è legittimo che il Consiglio Comunale nel merito si esprima e vada avanti.

Io credo che questo debba essere fatto per la tranquillità di tutti e questo è un criterio generale che deve prescindere dai singoli schieramenti.

D'ora in avanti bisogna cercare di fare diversamente, almeno nel merito di questi aspetti.

Io non so se l'estrazione, come diceva il Consigliere Pintori, serva a chissà che cosa, e non so neanche qual è il metodo migliore per poter eleggere tre persone nel collegio dei revisori, però mi permetto di fare una sottolineatura a questo proposito.

Tra le domande che sono state fatte - all'inizio diceva che c'erano tante persone che aveva fatto domanda, 62 - oltre un terzo sono donne.

Siccome si sta parlando tanto in questo periodo della presenza delle donne nelle Giunte, non sarebbe male che uno dei tre fosse una donna; non sarebbe male che uno dei tre fosse un giovane; e sarebbe opportuno che uno dei tre sia un esperto, con capacità ed esperienza.

Questo sì, questo sarebbe un criterio che può essere assunto come criterio generale. Se anche si facesse l'estrazione se ne potrebbero fare tre: una per le donne, uno per un giovane e uno per un esperto.

Potrebbe essere un'idea e credo che dovremo tornarci su questi punti.

Si sta parlando della presenza di donne, delle quote rosa, stiamo andando a colpi di ricorsi al TAR, che non è una via politica, occorre invece risolverlo politicamente e politicamente si risolvono se ci sono le volontà per farlo, altrimenti è evidente che poi quelle sono le strade che rimangono da percorrere in ultima analisi.

Vorrei anche aggiungere che io credo né in questo Consiglio e tanto meno a livello nazionale, Consigliere Saiu, il PDL possa dare lezioni di moralità, non può darne di nessun tipo.

Non stiamo parlando di Sindaci revisori, stiamo parlando dei massimi politici nazionali del vostro partito, stiamo parlando di dirigenti nazionali di vari Ministeri coinvolti in cricche affaristiche che ridevano anche del terremoto ad esempio.

Non potete dare lezioni di moralità da questo punto di vista o fare equivalenze su una nomina di tre persone che deve essere fatta perché c'è un'urgenza.

Io non condivido il metodo che è stato seguito, non condivido il fatto che non si risponda ai chiarimenti che si vogliono chiedere, non condivido quindi le eventuali scelte che ne sono state fatte e nel merito annuncio già da adesso che io non ritirerò la scheda per votare.

PRESIDENTE

Volevo semplicemente darle una spiegazione dal punto di vista regolamentare Consigliere Fenu, perché io devo attenermi al regolamento che c'è, non a quello che ci sarà.

Come lei sa io spero che ce ne sarà un altro tra poco, ma da quello che c'è non si può trasformare la questione pregiudiziale in un dibattito.

Se qualcuno ha delle questioni da chiedere si rivolge al proprio Capogruppo e nell'ambito dell'intervento del Capogruppo si possono chiedere le delucidazioni.

Questa è la questione pregiudiziale.

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Mi dà un po' fastidio parlare perché non c'è il Consigliere Saiu, prende appunti il Consigliere Montesu, quindi riferirà.

Non posso che ringraziare il Consigliere Saiu per l'intervento illuminante che ci ha fatto e debbo riconoscere che mi ha anche colpito e mi ha fatto pensare, tant'è che quasi quasi rivedrò quello per cui sono venuto stasera.

Quanto detto dal Consigliere Fenu poc'anzi lo trovo estremamente corretto, lo condivido pienamente.

Vede Consigliere Saiu, se si dovesse veramente applicare - si arriverà senz'altro ad applicare - il decreto legge perché è legge, quasi sicuramente qualche donna magari non sarà estratta, qualche giovane sicuramente non sarà estratto, perché sarà la sorte, chi lo sa...

Quello che ancora di più fa riflettere è che magari uno che verrà estratto non è neanche competente, non è un luminaire come il Dottor Bianco che lei ha citato poc'anzi.

Considerato che lei oggi ha fatto un po' la morale a questi 40 anni di Centrosinistra a Nuoro, perché ha fatto le pulci a questa Amministrazione su come negli anni addietro venivano eletti i revisori dei conti, non mi pare che l'Italia sia tutta in mano al Centrosinistra.

Allora vorrei sapere sino poco tempo fa a Milano come venivano eletti i revisori dei conti, se per estrazione o magari erano nominati politicamente tra gli amici, i conoscenti, i fratelli di quella classe dirigenziale o politica della Milano bene, oppure di chissà quali altre città del Centrodestra.

Ho apprezzato l'intervento precedente in merito all'articolo sul decreto legge, ma cercare con il lanternino i difetti altrui - mi sia permesso - lo eviti.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Il dibattito che stiamo facendo stasera credo abbia del surreale.

Praticamente stiamo procedendo contro una legge dello Stato. Cioè il Consiglio Comunale di Nuoro si è assunto la responsabilità, dietro il parere - che è sempre un parere - del Dottor Bissiri, di andare contro una legge dello Stato.

Non ha neanche tentato di interpretarne lo spirito, non ha neanche cercato di andare incontro, violando anche pareri di luminari in materia.

La persona che ha citato il Consigliere Saiu è uno dei massimi esperti in materia.

Sfidando anche quella che sarà una normale reazione di quei che saranno esclusi da questa votazione, che andranno a ricorrere sulla votazione che andremo a tenere e sicuramente avranno ragione dal TAR.

Per cui stiamo mettendo il Comune di Nuoro, se saranno fatti degli atti da questi revisori, nella condizione che questi atti vengano a tutte annullati, comprese eventuali variazioni di bilancio.

Ci stiamo infilando in un ginepraio classico di questa Amministrazione.

Abbiamo sempre fatto così e stiamo procedendo così perché crediamo che le cose possano essere decise in quest'aula a colpi di maggioranza.

Sappiamo benissimo che a questa Giunta l'aver nascosto un appaltamento è servito solo ed esclusivamente ad avere una maggioranza tale che gli permettesse di eleggere tre revisori dei conti, perché i conti secondo la logica di questa Amministrazione li deve vedere solo la maggioranza e non tutta.

Questa era la logica che ha guidato la Provincia, questa è la logica che guida questa Amministrazione da un paio di legislature a questa parte.

Nonostante con la vecchia legge la votazione e il numero dei posti per la minoranza servisse per tutelare in questa elezione la minoranza.

Cioè dargli almeno un revisore che potesse illustrare e vedere che cosa

succedeva nei conti del Comune.

Questo questa Amministrazione non lo vuole, l'ha sempre rifiutato nella precedente, lo rifiuta oggi.

Anziché una via che sarebbe stata più interpretativa della nuova legge, quella di dire: va bene, abbiamo questa emergenza, andiamo incontro, estraiamolo, siamo d'accordo? No, si continua nella vecchia maniera.

I nostri revisori dei conti scadevano il 20 giugno, quindi noi avevamo regime di prorogatio fino al 5 agosto. Non si è fatto niente!

Ci si è mossi solo ed esclusivamente dopo il 13 agosto quando è uscito questo decreto, perché questo decreto metteva in discussione i revisori, che non erano più revisori "amici", ma potevano essere revisori-revisori, cioè addetti proprio al controllo.

Allora la grande idea qual è? Usiamo questa scappatoia, perché è una scappatoia, aspettatevi ricorsi da tutte le parti politiche e dalle persone interessate, per cercare di avere ancora un regime di dominio di questi revisori per altri tre anni.

Questa è la vostra politica, è la politica del giorno per giorno, di mettere delle pezze.

Voi non volete i controlli, non volete che la gente vada a controllare i vostri conti, perché c'è da ridere. Voi avete bisogno non di revisori, di gente che tenga un coperchio.

Trovo che la proposta del Consigliere Fenu, nonostante gli elogi che ha fatto al mio partito e che io ho fatto al suo, sia una proposta da prendere in considerazione.

Sicuramente è una proposta migliore, uscirebbe un collegio più garantista di quello che andrebbe a tirar fuori una votazione qualsiasi.

Signori riflettete, perché probabilmente andrete ad eleggere un organo che sarà dichiarato decaduto tra qualche giorno.

Tra l'altro in Provincia tanto decantata, che ha fatto le cose nei tempi dovuti, uno dei revisori è di minoranza.

Hanno accettato lo spirito del TUEL del 267, hanno rispettato quello spirito che dà un revisore alla minoranza.

Qui state procedendo a colpi di maggioranza, qui non si fanno le leggi, qui si amministra il Comune di Nuoro, le leggi dello Stato si fanno da un'una parte e vanno rispettate che ci piaccia o no!

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Patteri.

CONSIGLIERE PATERI

Il Consigliere Montesu ha esordito dicendo che questa era una discussione surreale. Anch'io dico la stessa cosa.

Non riesco a capire come mai l'opposizione continui a dire che si sta stravolgendo la legge, che si sta violando la legge, quando - l'ha detto prima il Consigliere Zoppi - nello stesso decreto c'è scritto che bisogna aspettare le norme di attuazione.

Non è che l'ha detto un luminare economico sul Sole 24 Ore che non so chi sia e che per quanto mi riguarda non conta niente, c'è scritto nel decreto.

Noi non stiamo violando nessuna legge, stiamo soltanto procedendo a nominare i revisori dei conti che sono necessari per continuare l'attività amministrativa.

E si continua a dire che invece si viola la legge.

Forse si vogliono confondere le idee, non lo so.

Per quanto riguarda l'estrazione, personalmente non sono d'accordo per due ordini di motivi: uno perché facendo l'estrazione non è detto che si eleggano i migliori, non è proprio detto, potrebbe anche capitare qualche revisore che magari ha poca esperienza.

Il secondo motivo per cui non sono d'accordo - ovviamente conta poco il fatto che io non sono d'accordo - è perché potremo anche nominare, facendo ad estrazione, un revisore dei conti che non è della Provincia di Nuoro, magari è di Cagliari.

O se qualche milanese fa la domanda si potrebbero aggravare le spese per le casse del Comune di Nuoro.

Il Consigliere Montesu alla fine del discorso dice: anche in Provincia si è dato un revisore dei conti alla minoranza.

Allora è questo il problema? Cioè se si dà il revisore dei conti alla minoranza si risolve tutto?

Da quello che ha detto il Consigliere Montesu mi pare che sia così.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Barbagli.

CONSIGLIERE BARBAGLI

Intervengo per sollecitare quest'assise affinché venga accolto l'invito del Consigliere Montesu, cioè uscire finalmente da questo ginepraio, perché effettivamente siamo già quattro ore che stiamo parlando credo su nulla, però ho colto qualcosa di particolarmente interessante detto dal Consigliere Montesu.

Cioè se noi oggi accettiamo un nome dell'opposizione si può ritirare la pregiudiziale del Partito della Libertà perché loro offrono... Consigliere Canu non mi confonda, già mi confonde Montesu con tutte queste cose.

L'unica cosa che ho capito da tutti questi interventi è questa, cioè che il Consigliere Montesu è d'accordo a votare - e non a estrarre - i revisori dei conti, solo se diamo l'opportunità al partito dell'opposizione di esprimere anche loro un componente dei revisori.

Tutto questo mi sembra veramente allucinante e irrispettoso verso chiunque oggi ha predisposto quel famoso decreto legge che voi avete votato.

E mi trovo veramente dispiaciuto quando dite, voi dell'opposizione, che oggi questa assise va contro legge. Detto da un partito che fa tutto contro legge ultimamente al Governo veramente mi sembra assurdo.

Comunque ringrazio lei, Consigliere Montesu, per aver dato l'opportunità a noi di uscire da questo ginepraio, però sollecito lei Presidente di porre ai voti l'elenco dei revisori posti all'attenzione di questa assise.

PRESIDENTE

La ringrazio per la sollecitazione ma io devo rispettare il regolamento e se ci sono degli interventi devo far parlare.

Adesso c'è il Consigliere Manca, la parola al Consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA PAOLO (CIC)

Grazie come sempre al Consigliere Ventura che mi sollecita e mi ascolta sempre con interesse comunque.

Lo dico chiaramente: ho una grande preoccupazione. Lo dico rispettoso anche di ciò che è stata l'enunciazione del nostro Segretario Generale.

Certamente la preoccupazione rimane sul campo, vale a dire: procedendo, così come mi pare di capire sia la volontà della maggioranza, ci stiamo infilando in una possibilità di un'apertura ai contenziosi francamente molto pericolosa.

C'è la possibilità che non dico tanti, ma basterebbe anche uno soltanto, manifestasse in maniera palese una difformità di pensiero e di interpretazione, per aprire un contenzioso, e questo a me genera preoccupazione.

Forse al di là del tempo che abbiamo utilizzato, io non dico sprecato, per poter avere questo organo di controllo, oltre questo tempo ne stiamo utilizzando ancora dell'altro se questa è la strada che abbiamo deciso di prendere.

Dico "abbiamo" perché sarò comunque rispettoso delle scelte.

Al di là di questo ci sono una serie di preoccupazioni che la discussione mi ha

fatto generare.

Intanto non è detto che la scelta fatta così come il decreto prevede, scelta estrattiva, possa essere migliore, sicuramente potrebbe non essere migliore di quella fatta su persone scelte, perché magari sono scelte e vanno bene a chi le sceglie e non vanno bene agli altri.

Non è detto che questo possa mettere d'accordo tutti, però questo è il sistema e questo adottiamo.

Mi preoccupa non poco pensare che magari tra una mezz'ora andremo al voto e poi scopriremo le carte e scopriremo che magari stiamo scegliendo delle figure sulle quali non c'è niente da dire sul piano professionale, ma magari c'è una sottile linea di convinzione di tipo politico che ci porterebbe a capire qual è la determinazione di questa scelta.

Tra un po' magari scopriremo quali sono i reali collegamenti tra le persone che sceglieremo, io dico sceglieremo perché è questa l'assise che sceglie e quelle che invece determineranno la decisione.

E magari ci sarà una lieve linea politica, sottile, che crea questo legame. Ma lo scopriremo tra un quarto d'ora.

Sarebbe già interessante sapere l'enunciazione di quali sono le ipotesi di scelta, perché ce le abbiamo già le scelte, mi pare di aver capito che le abbiamo già fatte.

Magari manca qualche passaggio importante, qualche passaggio che con molta serietà ha fatto il Consigliere Fenu.

L'ipotesi di lavoro che lui ha proposto, l'ipotesi di scelta, cioè l'idea di una donna, di un giovane e di un professionista con curriculum navigato e quindi di grande esperienza, mi piace molto.

Questa ipotesi l'avremmo potuta anche condividere, magari in una discussione ad un tavolo anche con l'opposizione, e avremmo potuto quindi allargare, finalmente arrivare all'interno di questo Consiglio ad una condivisione molto più uniforme rispetto a quanto non sia accaduto fino ad oggi.

Consigliere Fenu, sul principio del decreto legge non credo che saranno in tanti che non sono d'accordo, sul principio della trasparenza; sul principio che l'organo di controllo non sia governato dalle leggi della politica, su questo principio di fondo che è un po' l'interpretazione del decreto legge arrivato il 13 agosto forse si può ipotizzare una condivisione di massima un po' più generale.

Possiamo stare tutta la sera a discutere sul piano della tempestività, che è il 13 agosto, che non mancano i decreti attuativi, però su un principio di fondo c'è da dire

che al di là di quelli che sono i decreti attuativi e forse della lacunosità della legge di oggi, sulla quale noi ci appigliamo per dire che ci convince di più e la maggioranza invece si appiglia per dire che siamo nei termini di legge, ma io di questo non voglio più discutere, sarebbe stata una buona occasione.

In ogni caso, fatte salve modifiche nel tempo, questa è l'ultima scelta che su questo argomento sarete chiamati a fare, legandola ad un filo politico di un organismo che dovrebbe controllare che viene scelto dai controllati.

I controllati scelgono i loro stessi controllori.

Finché è così non ci piegheremo, ma comunque ci adatteremo al sistema, ma questa era una fantastica opportunità per dire che anticipavamo un po' i tempi di un decreto legge che sul piano del principio generale mi pare di aver capito ha ravvisato importanti consensi.

Ho detto prima, ma lo ribadisco, che a breve sapremo qual è il filo conduttore di tutta questa situazione.

Non voglio perdermi a dire se siamo nei termini di legge o meno, la mia è una preoccupazione che ribadisco al Segretario Generale, di cui ho profondo rispetto e rispetto anche la sua spiegazione, pur a mio giudizio non da condividere, io non la condivido ma la rispetto, dico anche che stiamo spalancando le porte a possibili ulteriori rinvii su questa scelta.

Sarebbe stata una buona opportunità per tutti, una buona opportunità per chi non ha parenti, non ha padrini, non ha padroni, è lontano dalle scelte politiche... non sto guardando lei per lei Segretario, neanche per idea, sto guardando lei solo perché è di fronte a me, ma non mi riferisco a lei per nessuna di tutte le cose che ho detto.

Non le chiedo neanche scusa perché non lo facevo, è solo che a qualcuno devo pur guardare in quest'aula e in questo caso guardo lei.

Tra qualche mezz'ora scopriremo qual è il filo che conduce a tutte queste scelte e non so se potremmo apprezzarlo.

Spero di sì, ma spero di poterlo apprezzare soprattutto nel lavoro di quello che sono chiamati a fare i revisori dei conti.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Zoppi.

CONSIGLIERE ZOPPI

E' impossibile non intervenire, effettivamente condivido anch'io, come il Consigliere Patteri, il termine utilizzato dal Consigliere Montesu, che si sta vivendo una situazione surreale.

In effetti è una situazione surreale davvero, perché non può che suscitare quanto meno un minimo di ilarità, sentir parlare i dirigenti del Popolo della Libertà di rispetto della legge, di non favoritismi.

Sembra quasi che fosse un intervento di scilipotiana memoria, ma di fatto non credo che questa maggioranza possa accettare ragionamenti di questo tipo.

Anche oggi questa maggioranza è passata per essere un gruppo di manigoldi che altro non fanno che non rispettare la legge, anzi proprio fanno tutt'altro, truffano perché ho sentito anche termini di questo tipo, che possono avere anche risvolti differenti oltre quest'aula.

Ma ho sentito ancora parlare di conti che non tornano, tutte cose che noi abbiamo fatto con la complicità a questo punto anche del Segretario Generale, non solo dei revisori dei conti che in tutti questi anni sono passati all'interno del Comune di Nuoro, anche con la complicità del Segretario Generale, che forse non è stato, qualcuno ha detto, chiaro.

Allora cerchiamo di essere più chiari, chiedo scusa l'articolo non era il 16 ma l'11: "a decorrere dal primo rinnovo del collegio dei revisori successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto, i revisori dei conti dei Comuni sono scelti mediante estrazione da un elenco nel quale possono essere inseriti a richiesta i soggetti iscritti a livello provinciale nel registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010 N. 39 in possesso di specifica qualificazione professionale in materia di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria degli enti territoriali.

Con decreto - perché va letto tutto, l'italiano non si interpreta - del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabilite le modalità di attuazione del presente comma", ma è evidente che sia così, perché non è che tutto si può limitare a mettere dentro l'urna dei bigliettini e ad estrarre.

Ci devono essere sicuramente delle norme attuative che tutelino chiunque finisce dentro quell'urna.

Ricorsi. E' legittimo, ogni cittadino è libero, se si sente defraudato di un diritto, di fare un ricorso, ci mancherebbe!

I ricorsi, che io sappia, non li analizziamo né noi alla maggioranza né lei Segretario Generale, c'è un'autorità apposita.

La stessa autorità a cui questa opposizione - non tutta viva Dio - da quando abbiamo iniziato questa consiliatura si è rivolta, scavalcando completamente questo

Consiglio Comunale definendolo ladro e sovrachiatore, rivolgendosi alla magistratura e alla Corte dei Conti.

Però non hanno mai alzato la voce, dopo aver ottenute risposte sia dalla Corte dei Conti sia dal TAR, che fino ad oggi hanno dato ragione al modo di operare a questa maggioranza fatta di manigoldi, stando a quello che dicono gli altri.

Sono curioso anch'io di vedere i nomi che usciranno dall'urna, anche dall'altra parte e sono sicuro di non trovare nessun tipo di parentela verso di te.

Questo di dire poi... questo populismo becerò un po' alla Bino: sorridete che tutto sta andando benissimo, mi fa un po' sorridere dire che l'opposizione, per lo meno il Popolo della Libertà, non avrebbe assolutamente accettato nessun tipo di accordo con la maggioranza.

Questa è una bugia.

Diciamo che l'opposizione, il Popolo della Libertà, l'ha cercato questo accordo scavalcando il resto dell'opposizione, e gli è stato risposto semplicemente che non eravamo disponibili a fare nessun tipo di accordo, perché questa maggioranza non è stata mai rispettata, nei giornali, da nessuna parte.

E' stata sempre accusata, attaccata, che facciamo le cose male, che non sappiamo fare nulla, però continua a vincere le elezioni.

Sarei curioso di vedere cosa sarebbe successo se da questa parte ci fosse stata l'opposizione ed è una curiosità, questa, che mi terrà a lungo ancora.

Però non lo so se ci sarebbe stata la stessa disponibilità.

Qua non si sta assolutamente infangando la legge, anzi la si sta rispettando. Comunque, non c'è bisogno che ve lo dica io, sapete bene come fare denunce alla Procura, alla Corte dei Conti e alla Magistratura perché le sapete fare benissimo, per cui eventualmente fatele.

I ricorsi, se ci saranno, è giusto che ci siano, verranno poi presi in considerazione.

Per il resto dovremmo tutti, forse in maniera anche un po' più umile, evitare di fare riferimenti che in questo periodo non conviene fare, perché la situazione che ha prospettato e illustrato il Consigliere Saiu rispecchia perfettamente quello che sta succedendo nel paese e quello che sta succedendo in Regione.

E' lo specchio perfetto della situazione che lui ha provato ad affibbiare a questa maggioranza.

Quindi responsabilmente, ma anche umilmente, prima di dire certe cose, soprattutto di lanciare accuse che io definisco a volte infamanti... e qui davvero il

Presidente del Consiglio dovrebbe tutelare il Consiglio Comunale Consigliere Seddone, perché i Consiglieri sia di maggioranza che di opposizione possono dire, però l'opposizione può anche ricevere da parte dei Consiglieri di maggioranza una risposta.

Non è che siete intoccabili, credo di no, sempre nei limiti della correttezza e del confronto.

Se stiamo facendo male non lo so, forse non sappiamo interpretare, non sappiamo leggere l'italiano.

Siccome io sono molto umile, riconosco il mio grado di istruzione e di conoscenza, ho chiesto conferma anche al Presidente dell'ordine dei commercialisti per telefono, che mi ha confermato quanto ho appena detto.

Sarà un idiota anche lui, un delinquente, o forse anche lui fa cricca con noi, però a noi, ripeto, la parola "casta" e "cricca" per adesso non ci appartengono.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu. Lei ha parlato prima come Capogruppo, adesso ha diritto ad un altro intervento di massimo dieci minuti, sempre da regolamento.

CONSIGLIERE SAIU

Mi meraviglia sempre quando Consiglieri di lungo corso si sorprendono nel vedere il rispetto di regole del regolamento consiliare.

Intervengo un minuto perché alcuni interventi lo impongono.

Intanto il rispetto della legge. Perché quelli del PDL lo invocano? Vi sorprenderà ma anche nel Popolo della Libertà ci sono un sacco di persone perbene e i quattro Consiglieri che siedono qui in rappresentanza del Popolo della Libertà e dei cittadini che li hanno eletti, sono quattro persone per bene.

La stragrande maggioranza delle persone che rappresentano il Popolo della Libertà alla Camera, nei Consigli Regionali, nei Consigli Comunali, sono persone perbene.

Ed essendo io una persona perbene e rappresentando in quest'aula elettori altrettanto perbene, francamente non posso permettere che nessuno in quest'aula dica a me, che sono persona perbene, che non posso richiamare il rispetto della legge.

Facendolo, questo richiamo, in virtù di una supposta superiorità morale, etica e politica che non esiste, perché troppo facile sarebbe per me richiamare Penati in Lombardia, Delbono a Bologna, Lorenzetti in Umbria o Tedesco in Puglia e le altre centinaia di indagati del Partito Democratico in tutte le regioni d'Italia.

E non lo faccio perché credo intanto nel principio della presunzione d'innocenza, per cui un indagato non è colpevole, ma soprattutto perché credo che in quest'aula nessuno possa permettersi di dare la patente per dire certe cose a Tizio o a Caio. Non me la può dare Zoppi, non me la può dare il P.D.

Il secondo motivo per il quale intervengo è il tentativo - per carità, io apprezzo la buona volontà che ci mette ogni volta il Consigliere Barbagli - di strumentalizzazione del pensiero del Consigliere Montesu.

Non che il Consigliere Montesu abbia bisogno di un interprete, per carità si è espresso fin troppo bene, allora io più modestamente mi impegno per cercare di spiegare meglio al Consigliere Barbagli cosa si intendesse dire.

E' facile ribaltare le argomentazioni che abbiamo proposto dicendo: va bene, allora alla fine tutto questo cancan l'avete fatto per avere un revisore dei conti.

No, non l'abbiamo fatto per quello.

Quando il Consigliere Montesu faceva riferimento alla situazione che c'è in Provincia, dall'altra parte del palazzo, lo faceva dicendo due cose.

La prima: i revisori dei conti li hanno nominati con il meccanismo che la legge prevedeva prima dell'entrata in vigore del Decreto Legge n. 138 dell'agosto 2011.

La seconda: l'hanno fatto nel rispetto dello spirito della legge, che prevede che il collegio dei revisori sia un organo di controllo e non un organo di spartizione politica.

E in Provincia l'hanno dimostrato mettendoci uno dell'opposizione.

Questo non vuol dire che noi si chieda un revisore dei conti. No, noi abbiamo fatto una pregiudiziale perché il meccanismo di nomina venisse ribaltato e ci fosse l'estrazione.

Mi permetto di dire che solo una persona un po' in malafede può attribuire questo pensiero a noi, però siccome io credo che il Consigliere Barbagli non sia in malafede, ma che semplicemente abbia preso fischì per fiaschi, mi permetto di fornire l'interpretazione autentica del pensiero del mio gruppo.

Così che non ci sia possibilità di fraintendimento e che interventi come quello del Consigliere Barbagli se ne possano sentire altri in quest'aula.

Noi non chiediamo nessun posto in questi tre, perché riteniamo l'elezione dei tre revisori con questo meccanismo illegittima.

Questo che sia chiaro, perché pur avendolo ripetuto io e il Consigliere Montesu più volte, qualcuno non ha capito.

Noi non chiediamo niente; noi non parteciperemo al voto; noi non vogliamo essere neanche sfiorati dal sospetto che qualcuno di noi possa prestarsi ad accordini

sotto banco come, Consigliere Zoppi, qualcuno ci ha proposto.

E' vero che prima del 13 agosto, cioè prima dell'entrata in vigore del Decreto Legge n. 138, noi abbiamo avuto colloqui con alcuni esponenti della maggioranza per vedere se vi fosse lo spazio per uno di noi, ma lo abbiamo fatto non per occupare una poltrona - certo, voi ci avete detto subito di no perché quella poltrona vi serviva - ma perché solo mettendo uno non omologo al vostro modo di pensare, quello spirito di controllo a cui la funzione dei revisori dei conti è chiamato sarebbe stato rispettato.

Invece voi ci avete detto di no.

Io ho parlato con chi rappresentava il partito in quel momento. In ogni caso tu stesso nel tuo intervento hai detto che la maggioranza ha rifiutato.

Però guardiamo a quella richiesta nel momento nel quale è stata fatta, cioè quando i termini per l'elezione dei revisori dei conti erano ancora aperti, prima del Decreto Legge n. 138 del 2011.

E, se proprio vogliamo dirla tutta, noi non parteciperemo al voto anche e soprattutto per non essere sfiorati dal sospetto che noi si partecipi a qualche accordino sottobanco così come ci è stato richiesto.

Perché è altrettanto vero, Consigliere Zoppi, che noi siamo stati avvicinati da molti Consiglieri del PD, che ci hanno proposto prima un nome, poi un altro: io voto questo, se tu mi dai tre voti allora per il Presidente noi mettiamo questo e freghiamo i socialisti, e freghiamo l'Italia dei Valori, e freghiamo quelli del PD e freghiamo quelli dell'altra parte del PD...

PRESIDENTE

Consigliere Saiu la prego di non fare dichiarazioni di questo genere!

Deve usare un linguaggio un po' diverso.

CONSIGLIERE CANU

Ma facciamo le persone serie! Noi dobbiamo essere ostaggi?

Caro Presidente le chiedo di metterla come mozione d'ordine!

Non possiamo continuare ad essere calunniati da un Consigliere, perché queste sono emerite calunnie!

Adesso basta con questo confondere, con questo continuare a fare minestroni!

PRESIDENTE

Consigliere Canu e Consigliere Montesu, per cortesia non costringetemi a sospendere la seduta!

Se si continua così sospendiamo questa seduta.

Ho appena ripreso il Consigliere Saiu, fatelo finire. Ha un minuto di tempo.

CONSIGLIERE SAIU

Vedo che la libera espressione del pensiero suscita nervosismo in qualcuno, non è la prima volta.

PRESIDENTE

Ma la libera espressione del pensiero deve essere anche commisurata a termini veritieri.

CONSIGLIERE SAIU

Evidentemente è un po' la mancanza di abitudine.

PRESIDENTE

Finisca Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Dicevo che nessuno in quest'aula può permettersi di dare patenti di moralità, di etica, di politica a chi la pensa diversamente.

Questo è un atteggiamento nel quale gli esponenti della maggioranza cadono spesso e poi però quando noi dell'opposizione reagiamo si indispongono, si innervosiscono.

Si abituino, perché per quanto dureranno - e non credo che dureranno altri quattro anni - noi la testa non la piegheremo e continueremo a parlare, per quanto ci è consentito dal regolamento, dicendo quello che pensiamo.

Avete dato dimostrazione e darete dimostrazione che questi tre revisori vi servono per occupare tre poltrone, perché di questo voi vi occupate.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Guccini.

CONSIGLIERE GUCCINI

Io sono assolutamente per la libera espressione, però se c'è una cosa che non mi piace è la demagogia.

Sono dell'idea che quando un Consigliere interviene e dice che scegliere corrisponde a prestarsi ad accordini sotto banco, io non posso essere d'accordo, perché la ragione per la quale siamo qui e siamo stati democraticamente eletti è anche per scegliere.

Ora non è che si deve confondere il fatto di scegliere con lo scegliere male o lo scegliere addirittura in malafede, perché questo non è corretto, questo, Pierluigi, si chiama mistificare.

Quando una persona sceglie lo fa in buona fede, quindi tu devi ammettere

quantomeno il beneficio del dubbio, giacche avochi a te l'Art. 27 della Costituzione e parli dell'indagato e della presunzione di innocenza.

Quando vengono fatte delle scelte in questo Consiglio vengono fatte per il bene di questa città; quindi quando vengono scelti in questo caso i revisori, vengono scelti sul presupposto che evidentemente queste persone siano le persone più adatte per ricoprire quel ruolo.

D'altra parte io per primo quando si è trattato invece di nominare figure non qualificate, come ad esempio gli scrutatori, io l'ho fatto; voi dove eravate?!

Voi per caso avete proceduto all'estrazione degli scrutatori ad esempio? E quelle erano figure non qualificate. Voi non c'eravate in quel momento, probabilmente quello spirito che oggi anima e agita questo Consiglio allora non c'era.

Mistificare non significa solo mistificare concettualmente in questo caso una scelta dell'Amministrazione, che è pur sempre una scelta, significa anche utilizzare una norma ad arte.

Quando mi si parla del decreto legge, evidentemente esperto giurista, Pierluigi io vorrei anche che citassi l'Art. 12 delle preleggi, cioè mi spiegassi l'interpretazione della norma; e quando arrivi a spiegarmi l'interpretazione della norma mi dicessi se per caso una norma può essere applicata senza una norma di attuazione.

Io vorrei capire poi, alla fine dei conti, com'è che si può richiamare una norma ad arte utilizzandola in questo Consiglio, dicendo che viene sostanzialmente disapplicata quando manca una norma di attuazione.

Mi dici sostanzialmente e in pratica come andrebbe applicata questa norma? Perché è il legislatore che ancora non è venuto a capo e ancora non ce l'ha detto.

Chiunque può fare un ricorso, chiunque può vantare, può dire che è stato leso un diritto, chiunque lo può fare chiaramente, all'esito di una decisione però di un giudice.

Io vorrei capire come si può chiamare in causa una norma che ancora non ha efficacia, perché questa norma da voi richiamata non ha efficacia perché mancano le norme di attuazione.

Ma se anche fosse applicabile la norma, io da Consigliere Comunale che sempre e comunque si è battuto perché le nomine venissero fatte ad estrazione, sul punto non sono d'accordo, perché sul punto sono dell'idea che in buona fede - e ripeto: in buona fede - la maggioranza sceglie per il bene di questa città, perché per il bene di questa città è stata chiamata.

E quando va a scegliere le persone le sceglie sul presupposto che queste

persone siano le migliori chiamate in quel ruolo.

Io non tollero e credimi Pierluigi - ti dico Pierluigi e non Consigliere Saiu - questo lo dico perché non si può chiamare in causa la buona fede del Consiglio e poi dire ai Consiglieri che si prestano ad accordini sotto banco, non è corretto.

Ne va comunque della reputazione e dell'onore di tutti i Consiglieri, perché quando io scrivo il nome su quella scheda lo faccio in buona fede, non mi presto ad un accordino sotto banco.

E credimi, per me sarebbe stato molto più semplice in camera caritatis laggiù, quando potevo nominare otto scrutatori ad esempio, nominarli e non estrarli tutti, uno per uno, senza nominarne neanche uno.

E, ripeto, lì non so dove eravate voi e la morale che vi accompagna.

Ma siccome io sono dell'idea che il PDL, ma né più né meno che tutti gli altri, siano gente perbene, cerchiamo di capire una cosa: quando vengono fatte delle nomine e delle scelte, queste vengono fatte per il bene della città, sia chi sia.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Canu.

CONSIGLIERE CANU

Non sono abituato a ritagliarmi spazi sui quotidiani, mi dedico ad altre letture d'estate, ma lasciamo perdere, proprio per un prosieguo, siccome siamo in dirittura d'arrivo, chiedo dieci minuti di sospensione motivati dal fatto non tanto che ci siano state delle inclinazioni, ma chiediamo questa sospensiva.

PRESIDENTE

Pongo in votazione la richiesta di sospensione di dieci minuti fatta dal Consigliere Canu.

Votazione: approvata.

A ore 19 e 37 la seduta è sospesa.

Ad ore 19 e 55 il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri; è presente il numero legale, la seduta prosegue.

PRESIDENTE

Eravamo in dichiarazione di voto, non ci sono altre dichiarazioni di voto.

Prima di procedere con la votazione volevo fare due brevissime considerazioni.

La prima è per togliere secondo me qualunque dubbio sull'interpretazione delle norme, perché se noi oggi effettivamente sposassimo la tesi della questione pregiudiziale, cioè sposassimo la tesi che dobbiamo fare il sorteggio, violeremmo palesemente la legge, perché quale tipo di sorteggio dovremmo fare? Quello

proposto dal Consigliere Fenu? E perché non un altro tipo di sorteggio?

Quindi è una norma che non è applicabile e noi possiamo applicare solo le norme che sono applicabili, non possiamo sostituirci assolutamente ad un altro organismo che deve farlo.

Per quanto riguarda poi alcune illazioni, alcune affermazioni emerse nel dibattito, sulla mancanza del rispetto della legge, della legalità, delle manfrine etc., invito i Consiglieri tutti, ma in questo caso coloro che si sono resi artefici di queste dichiarazioni, di provare a moderare le parole, perché io sono uno di quelli che deve votare e non mi sento assolutamente di aver fatto nessuna manfrina.

Mi sento di aver rispettato completamente la legge, ho convocato il Consiglio un attimo dopo aver avuto la delibera, perché per la mancata nomina dei revisori la Legge 444/94 prevede sanzioni molto gravi.

Prevede che siano nulli tutti gli atti dei revisori che non sono più in carica e prevede che eventuali danni siano a carico di coloro che non hanno nominato e prevede anche l'omissione di atti d'ufficio, che è un reato penale, come ben sa il giurista Saiu che ci ha parlato prima del diritto costituzionale.

Voglio anche ricordare che i revisori dei conti non sono dei mastini, come sono stati descritti, cioè non sono un organo di polizia.

Io qualcosa l'ho letta sui doveri dei revisori e la dottrina dice che il primo dovere è il dovere di collaborazione con il Consiglio, con tutto il Consiglio.

Quindi io mi accingerò a votare delle persone e attuerò un comportamento come Presidente del Consiglio che faccia valere questo principio, il primo principio che è quello della collaborazione con il Consiglio.

Detto questo, adesso vi verrà consegnata una scheda dove dovrete indicare due preferenze: una per il Presidente e una per il componente, oppure tutte e due per il componente, dopodiché faremo lo spoglio.

Gli scrutatori sono il Consigliere Manca Paolo e il Consigliere Guccini.

Vengono distribuite le schede e si procede alla votazione.

PRESIDENTE

Le schede sono 23 e corrispondono ai 23 votanti.

Hanno riportato voti:

Presidente: Carta Vincenzo 14.

Componenti: Iocca Giorgio 12; Pira Piergiorgio 11; Carta Vincenzo 2; Bonamici 1; Boi 1; Denti 1; Zola 1; una scheda bianca.

I due componenti del collegio dei revisori che hanno riportato più voti sono

locca e Pira.

Il collegio dei revisori quindi si compone del Presidente Carta Vincenzo e dei due revisori locca Giorgio e Pira Piergiorgio.

Adesso dobbiamo votare la delibera con l'integrazione dei nomi che vi ho appena letto; la delibera la diamo per letta e integrata con i nomi del Presidente che è Carta Vincenzo e dei due componenti locca Giorgio e Pira Piergiorgio.

Pongo in votazione la delibera.

Votazione: approvata all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Votazione: approvata all'unanimità.

I Capigruppo saranno convocati per definire i programmi dei prossimi Consigli.

LA SEDUTA E' SCIOLTA